

CCIII SEDUTA

MARTEDI 11 APRILE 1961

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

INDICE

	Pag
Congedo	457
Non accettazione della carica di Presidente della Regione:	
PRESIDENTE	457
Sui lavori dell'Assemblea:	
DI NAPOLI	458
PRESIDENTE	458, 459
BUTTAFUOCO *	458
CORALLO *	458
ROMANO BATTAGLIA	459
CORTESE *	459
D'ANTONI	459
PATERNO'	460
TRIMARCHI	460
NAPOLI	460
SPANO'	460

La seduta è aperta alle ore 18,10.

BOSCO, segretario, da lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che l'onorevole Bombonati ha fatto conoscere di essere stato colpito da infarto cardiaco e chiede congedo per almeno 20 giorni. All'onorevole Bombonati vadano gli auguri più fervidi ed affettuosi di tutta l'Assemblea per una pronta guarigione. Se non sorgono osservazioni, il congedo si intende accordato.

Non accettazione della carica di Presidente della Regione.

Comunico all'Assemblea che è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera dell'onorevole Mario Martinez in data 4 aprile 1961:

« Al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana - Sede. « Sciogliendo la riserva che ho avuto l'onore di porre questa sera stessa « dalla tribuna parlamentare, Le comunico « che non posso accettare la carica di Presidente della Regione. Ho dovuto constatare, « in ciò confortato dall'unanime consenso del mio Gruppo, che la eterogenea convergenza « dei voti, che hanno dato luogo alla mia elezione, non offre prospettive politiche per « una valida risoluzione del grave travaglio « da cui è afflitta la nostra autonomia.

« Pertanto, con senso di responsabile lealtà « verso il popolo siciliano e verso il suo Parlamento, Le comunico che ho deciso di rassegnare con la presente nelle sue mani le « dimissioni da Presidente della Regione, bene augurando che l'Istituto della nostra autonomia, sorto per volontà del generoso popolo siciliano, sappia trovare nel suo Parlamento le forze necessarie per una rapida « quanto efficace soluzione della crisi, in armonia con i diritti sanciti nel nostro Statuto « e con le aspettative dell'Isola nostra. Voglia « gradire i sensi della mia più perfetta osservanza. Mario Martinez ».

L'Assemblea prende atto della non accettazione della carica di Presidente della Regione da parte dell'Onorevole Mario Martinez.

Poichè nell'ordine del giorno di questa seduta, come era logico, non figura l'elezione del Presidente della Regione, per procedere alla quale dovrà essere iniziato un nuovo ciclo delle votazioni previste dall'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1948, numero 204, bisogna rinviare i lavori ad altra seduta.

Sui lavori dell'Assemblea.

DI NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

DI NAPOLI Sul rinvio dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI NAPOLI. Onorevole Presidente, abbiamo preso atto della lettera con la quale l'onorevole Martinez comunica la sua non accettazione dell'incarico di Presidente della Regione. Il modo come si è pervenuti a detta elezione ha formato oggetto di attento esame da parte dei partiti politici...

RINDONE. Fa delle dichiarazioni?

DI NAPOLI. ...che hanno tratto le dovute conseguenze, ed ha anche posto motivi di meditazione circa l'orientamento di determinati settori politici. Non soltanto per potere ulteriormente approfondire l'esame su questo avvenimento, ma anche per potere consentire una completa delineazione del programma e della formula con cui il partito di maggioranza relativa intende risolvere la crisi, che da oltre un mese travaglia la vita della Regione, anzi soprattutto per questo motivo, mi permetto di chiedere che il rinvio sia almeno di una settimana e precisamente, qualora Vostra signoria ritenesse di dovere accogliere la mia richiesta, a martedì prossimo.

VARVARO. Facciamo un mese!

PRESIDENTE. Questa è una proposta che vale come suggerimento alla Presidenza. La Presidenza desidera essere confortata, prima di prendere una decisione, dal parere dei Presidenti dei gruppi parlamentari. L'onore-

vole Buttafuoco ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

BUTTAFUOCO. Onorevole Presidente, la richiesta di un ulteriore rinvio, da parte del Presidente del gruppo della Democrazia cristiana, ci sorprende. Se non faccio un conto errato, cade oggi il 42° giorno da quando la Sicilia potè essere « liberata dalla oppressione fascista » e pensavamo che si potesse trovare, celermente e facilmente, la formula sostitutiva gradita ai « superiori ».

Evidentemente ci siamo ingannati. Le dimissioni dell'onorevole Martinez, testè lette, erano note sin dalla sera stessa della sua elezione alla massima carica dell'esecutivo regionale; quindi, mi pare che non ci sia motivo di sorpresa per nessuno. Tuttavia, poichè desideriamo che non venga attribuita a noi la volontà di creare maggiore confusione di quanto non abbia fatto l'onorevole Moro trasformando con le sue prese di posizioni in un ginepraio la situazione siciliana, non ci opponiamo alla richiesta di rinvio della Democrazia cristiana, purchè la Democrazia cristiana si convinca che le popolazioni siciliane non possono ulteriormente attendere e possa trovare, ove vi riesca, quella soluzione che tutti attendiamo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Corallo; ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, mi sembra che Vostra signoria abbia richiesto il parere dei Presidenti dei gruppi per poter valutare gli orientamenti dell'Assemblea prima di prendere le sue decisioni. Il Gruppo socialista ritiene che si debbano tener presenti, in tale circostanza, gli interessi della Sicilia, le esigenze della Sicilia e non le particolari esigenze del gruppo della Democrazia cristiana.

L'onorevole Buttafuoco, che da quando è aperta la crisi segna ogni giorno sul muro le ore della sua sofferenza, ha detto che sono già 42 i giorni trascorsi dall'apertura della crisi regionale. A me sembra che 42 giorni siano tanti; ma, passati 42 giorni, la Democrazia cristiana è ancora al punto di partenza, giacchè essa ritiene di dovere ottenere la quadratura del circolo, operazione assai difficile sulla quale sono impegnati da alcuni millenni matematici e geometri di ogni nazionalità.

La Democrazia cristiana insiste nel volere per forza adeguare ai suoi schemi la realtà siciliana, che non riesce ad entrare in questo circolo. Ora noi non possiamo, signor Presidente, in virtù di questa pretesa, concedere ulteriore tempo. Il regolamento consente ai gruppi, che hanno una certa consistenza, di far perdere poi ulteriore tempo all'Assemblea facendo mancare il numero legale; e lei sa, onorevole Presidente, che il gruppo della Democrazia cristiana non rifugge dall'utilizzare questo espediente. Per cui, rinviare oggi di sette giorni significa correre il rischio di ritrovarci poi senza il numero legale per l'assenza del gruppo della Democrazia cristiana ed essere costretti a rinviare di altri otto giorni; significa prolungare ancora la crisi per un tempo indeterminato. Ora, questo può far molto comodo alla Democrazia cristiana, ma non fa certo comodo alla Regione siciliana.

Per queste ragioni, onorevole Presidente, il Gruppo socialista è del parere che il rinvio debba essere al massimo di 48 ore, salvo poi il diritto del gruppo della Democrazia cristiana di assumersi la responsabilità pubblica di ottenere un rinvio, attraverso lo espediente suggerito dal Regolamento, facendo mancare il numero legale.

Se la Democrazia cristiana non sarà pronta tra 24 o 48 ore lo dica pubblicamente. Certo, andando avanti di questo passo, non sarà pronta nè tra otto giorni, nè fra 15 giorni, nè fra un mese malgrado le urla isteriche dell'onorevole D'Angelo. Ma questa è cosa che non può riguardare l'Assemblea regionale; se mi consente, non può riguardare il suo Presidente.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Romano Battaglia; ne ha facoltà.

ROMANO BATTAGLIA. Onorevole signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo parlamentare cristiano-sociale ritiene che sia utile concedere un congruo termine al partito di maggioranza relativa al fine di formare una maggioranza dalla quale possa uscire un governo che possa reggere le sorti della Regione siciliana.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cortese; ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, mi permetto di suggerire alla Presidenza l'esigenza, prospettata dal Gruppo parlamentare comunista, di un breve rinvio di 48 ore. La ragione è semplicissima: noi riteniamo che il prolungamento della crisi, a prescindere dagli apprezzamenti sul corso della crisi stessa, cominci ad apparire come un deterioramento dell'Istituto parlamentare regionale.

Questa crisi ha degli aspetti che devono essere affrontati facendo assumere la responsabilità al partito di maggioranza relativa di operare le proprie scelte politiche, senza trasformare i problemi delle formule in problemi di « formulieri » e i problemi dell'« arco » in problemi di « arcieri ». Noi siamo del parere che tutte queste varie formule, archi ed altre convergenze più o meno assimilate, in Sicilia, lasciano il tempo che trovano e soprattutto contrastano con la esistenza nel Parlamento di forze determinanti, autonomistiche e democratiche, che possono dar vita ad un governo che realizzi ciò che è nella speranza del popolo siciliano.

Per questi motivi, il Gruppo parlamentare comunista si permette di suggerire la esigenza di un breve rinvio di 48 ore per la elezione del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Per il gruppo misto ha facoltà di parlare l'onorevole D'Antoni.

D'ANTONI. Onorevole Presidente, il gruppo misto, per la sua particolare costituzione, non può esprimere un voto univoco. Io penso che, poichè il partito di maggioranza ha indicato l'onorevole Alessi come suo candidato alla Presidenza, in concreto, al di sopra di ogni preoccupazione di partito, il maggiore interessato a chiedere una proroga, più o meno breve, sia proprio colui che è indicato dal partito di maggioranza ad assumere quelle informazioni necessarie per la eventuale costituzione di un governo. A me pare che questa sia la soluzione pratica, semplice, che dovrebbe essere accolta dall'Assemblea. Sulla dichiarazione del candidato alla Presidenza, ciascuno di noi potrebbe esprimere un pensiero ed un voto.

PRESIDENTE. L'onorevole Alessi non è presente in Aula. Il suo pensiero qual'è?

D'ANTONI. Il mio pensiero personale è che la Sicilia ha bisogno di avere al più presto un governo.

PRESIDENTE. Gli altri partiti che compongono il gruppo misto? Il partito monarchico?

PATERNÒ. Noi siamo favorevoli al rinvio, anche perchè i deputati monarchici nella giornata di sabato dovranno essere a Roma per la elezione delle cariche nazionali del loro partito.

PRESIDENTE. I liberali?

TRIMARCHI. Onorevole Presidente, noi ci associamo al punto di vista espresso dalla Democrazia cristiana.

PRESIDENTE. L'onorevole Napoli?

NAPOLI. Io direi, signor Presidente, che, dopo 42 giorni, litigare per due ore non vale la pena. E' evidente che il Presidente designato ha bisogno del suo tempo; cerchiamo di concorrere tutti a farglielo guadagnare. Mi sembra evidente che la richiesta venuta implicitamente dal Presidente designato sia da accogliere.

OCCHIPINTI ANTONINO. E il partito repubblicano? (*Animati commenti*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spanò. Onorevole Occhipinti, la prego; l'onorevole Spanò non ha bisogno di essere accompagnato. (*Discussione in Aula. Richiami del Presidente*)

SPANÒ. Signor Presidente, io in verità ancora non sono repubblicano. Ho fatto la do-

manda ed aspetto la conferma. Ad ogni modo... (*Commenti*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, questo non è dignitoso per l'Assemblea. Facciano silenzio.

SPANÒ. ...mi associo però al desiderio della maggioranza. (*Commenti*)

PRESIDENTE. E' favorevole al rinvio?

SPANÒ. Sì.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza ha sentito il parere di tutti i gruppi politici che compongono questa Assemblea ed ha constatato che c'è una larghissima maggioranza favorevole al rinvio a martedì, come proposto dal Capogruppo della Democrazia cristiana. Pertanto la seduta è rinviata a martedì 18 aprile alle ore 18 col seguente ordine del giorno:

- 1) Votazione per l'elezione del Presidente della Regione;
- 2) Votazione per l'elezione di otto Assessori effettivi;
- 3) Votazione per l'elezione di quattro Assessori supplenti.

La seduta è tolta alle ore 18,30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - PALERMO